

Misure di protezione delle piante nelle colture frutticole a novembre

Автор(и): ас. Кирил Кръстев, Институт по декоративни и лечебни растения – София

Дата: 10.11.2024 *Брой:* 11/2024



L'inverno è già alle porte e le specie vegetali decidue si preparano per la dormienza invernale. Dopo la caduta delle foglie degli alberi da frutto, è il momento di importanti misure preventive di protezione delle piante. In questo modo si previene l'aumento dell'infezione fitopatogena e delle popolazioni di insetti durante l'anno successivo.

A novembre, le condizioni per effettuare i trattamenti fitosanitari autunnali nei frutteti si presenteranno all'inizio del mese, a metà della seconda decade e durante la maggior parte dei giorni della terza decade.

La seconda metà di novembre è un periodo adatto per la piantumazione degli alberi da frutto.

Ora è anche il momento di redigere un piano per il controllo delle malattie e dei parassiti durante l'anno successivo. È consigliabile preparare un calcolo per i prodotti e i materiali per la protezione delle piante necessari per condurre il controllo delle malattie e dei parassiti nel corso del prossimo anno.

Poiché per alcune malattie il micelio si conserva nelle foglie, nei frutti e nel terreno, e poiché gli insetti possono svernare nel terreno, svernare su frutti e legno infetti e formare nidi di bruchi su germogli e foglie, sono necessarie le seguenti misure:

Per pomacee, drupacee e colture da frutta a guscio



La cilindrosporiosi è una malattia economicamente importante nelle regioni di coltivazione del ciliegio e dell'amareno, ma è particolarmente dannosa per i vivai frutticoli e i frutteti giovani. Il controllo della malattia deve iniziare già in autunno interrando le foglie cadute per ridurre l'infezione primaria.

Negli alberi di melo e pero gravemente colpiti dalla ticchiolatura prima della caduta delle foglie e nei ciliegi colpiti dalla cilindrosporiosi, le loro foglie cadute vengono raccolte e irrorate con urea al 5%.

Per il controllo della monilia e del marciume nero, dell'avvizzimento dei frutticini del cotogno, del cinipide del mandorlo, della tignola del pesco, della processionaria della quercia e della tortrice della frutta bianca, i frutti mummificati e i nidi di bruchi vengono raccolti e distrutti.

I germogli infettati da oidio su melo e pesco, i germogli infettati da ticchiolatura, marciume nero e maculatura bruna del pero, i germogli attaccati da corineo su drupacee e mandorlo, i germogli infettati da monilia su pomacee e drupacee, i germogli di mandorlo attaccati da cercosporiosi, macchie fogliari arancioni e ticchiolatura, i germogli di noce attaccati da antracnosi e batteriosi, i germogli di nocciolo attaccati dal grosso coleottero del nocciolo, gli anelli di uova della bombice dispari e gli scudetti di uova della carpocapsa vengono tagliati e bruciati.

Per distruggere i bruchi svernanti della carpocapsa del melo, della prugna e del noce, dell'antonomo del pero, del minatore serpentino, della tignola della corteccia, della sesia del melo, delle psille del pero, dell'eriofide del biancospino e le ovature della limantria, la vecchia corteccia degli alberi da frutto viene raschiata via, raccolta e bruciata. La raschiatura viene effettuata con un coltello smussato, senza intaccare la parte floematica della corteccia, e i residui vengono raccolti su un telo e bruciati.



L'antracnosi del noce è la malattia più diffusa e grave del noce. È causata da un fungo e attacca tutte le specie di noce.

Le foglie cadute nei noceti vengono raccolte e bruciate per distruggere l'infezione svernante di antracnosi e batteriosi in esse contenuta.

Il terreno nei frutteti viene arato in profondità per distruggere l'imenottero del melo, il minatore serpentino, le larve del maggiolino, l'antonomo del melo, la cimice del pero, l'imenottero fogliare del ciliegio, la mosca delle ciliegie, l'imenottero fogliare delle drupacee, l'imenottero della prugna, il cinipide del mandorlo, l'imenottero fogliare del mandorlo, la carpocapsa del noce, i curculionidi del nocciolo e del castagno.

Con l'aratura profonda e l'interramento delle foglie, vengono distrutti anche la ticchiolatura su melo e pero, le macchie fogliari bianche del pero, le macchie fogliari brune del cotogno e del pero, il marciume nero sulle pomacee, l'avvizzimento dei frutticini del cotogno, le macchie fogliari rosse del susino, la cercosporiosi, le macchie fogliari arancioni e la ticchiolatura sul mandorlo, l'antracnosi e la batteriosi sul noce. In questo modo le foglie marciscono e con esse periscono anche gli agenti patogeni.

I frutteti di pesco, albicocco, ciliegio, amareno e mandorlo vengono irrorati con poltiglia bordolese al 2% (2 kg di solfato di rame e 1,5 kg di calce viva per 100 l di acqua) per il controllo del corineo e dell'apoplessia infettiva.

I tronchi e le branche principali degli alberi da frutto vengono imbiancati con latte di calce al 20% e un po' di argilla per proteggerli dalle gelate invernali, per distruggere licheni e muschi e per respingere il rodilegno del pioppo e la falena caprina.

Per le fragole

Il terreno viene arato per distruggere gli adulti del curculionide dello stelo della fragola, i curculionidi della fragola, e per controllare le macchie fogliari bianche e rosse.

Per i lamponi

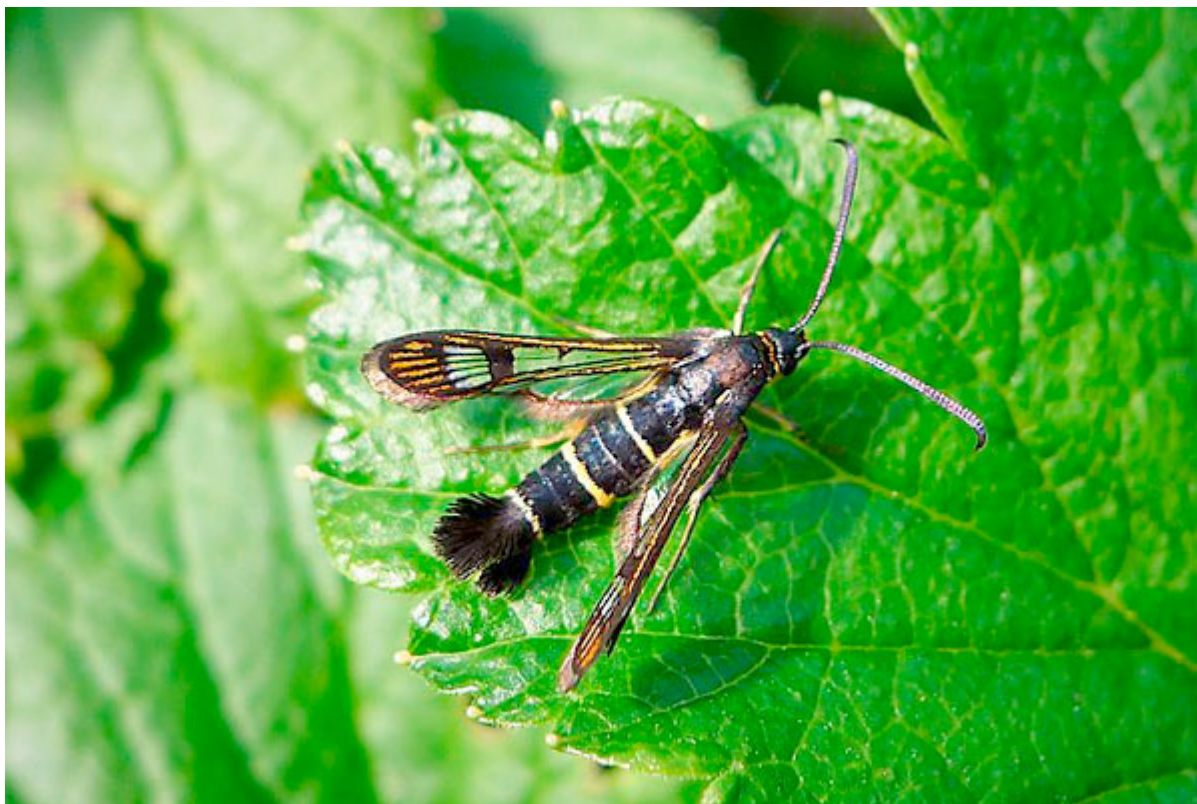
I tralci infettati da antracnosi, didimella e attaccati dal cecidomide del lampone o dall'agrillo vengono tagliati e distrutti.



Negli ultimi anni, il coleottero comune del lampone è diventato il parassita economicamente più importante dei lamponi. Il suo controllo viene effettuato mediante lavorazione del terreno attorno ai cespugli di lampone e negli interfilari in autunno e mediante due trattamenti delle piantagioni di lampone con uno degli insetticidi autorizzati, prima della fioritura e poi contro le larve, all'inizio della loro schiusa, alla fine o dopo la fioritura del lampone.

Il terreno negli interfilari delle piantagioni viene arato per distruggere gli adulti del coleottero del lampone e le larve del cecidomide del lampone, nonché gli agenti causali della ruggine, dell'antracnosi e delle macchie fogliari.

Per il ribes nero



La sesia del ribes nero è diffusa in tutto il paese. Attacca il ribes nero e altri ribes. I danni ai germogli possono superare il 30-40%.

I germogli attaccati dall'oidio americano e dalla sesia vengono tagliati e bruciati.

Il terreno viene arato per distruggere il cecidomide del ribes nero, che sverna come larva in un bozzolo sulla superficie del terreno.